La manifestazione non autorizzata contro il Green pass

«Il Green pass? Rappresenta la nostra libertà»

Il sindaco. Gattinoni sulle manifestazioni in piazza «Io userei quegli spazi per invocare vaccinazioni anche per quelle categorie che sono ancora titubanti»

Nessun servizio di controllo specifico, ma un caldo, pressante invito a rispettare tutte le norme legate al Green pass. E nessuno sconto su chi mette in dubbio i vaccini.

Il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**, insomma, scende in campo con carota e bastone. Sulla manifestazione dei "No Green (pass)" di Lecco, che si svolgerà sabato, questa volta correttamente annunciata e autorizzata dalla Prefettura, il primo cittadino non si nasconde dietro a un dito. E spiega che cosa pensa di chi andrà in piazza contro i vaccini. Distinguendo chi non è d'accordo sul Green pass: «Sono distante anni luce dalle posizioni di chi protesta contro i vaccini. Sono lontano dalla disinformazione e distorsione che ne deriva. Premetto che la libertà di parola è sempre garantita, ma non sono d'accordo nel merito. Per me parlar male dei vaccini è un grave atto di irresponsabilità dopo un anno e mezzo di pandemia, dopo i morti che ci sono stati, e dopo i costi in termini di vite umane, di occupazione, di effetti sociali che il virus ha lasciato».

Detto questo, sul Green pass, il sindaco non la pensa co-

«Non piantoneremo ogni centimetro Prima si responsabilizza, poi, se non basta, si multa»

MAURO GATTINONI
SINDACO

me chi lo vorrebbe cancellato: «Al contrario: per me è la nostra carta da giocare verso una maggiore libertà. È grazie al Green pass se potremo tornare nei cinema, nei musei, nei teatri, a fare sport, nei locali, ad andare in vacanza, a frequentare gli amici... Non vedo proprio quale ulteriore spazio ci sia per chi contesta questa misura... Viceversa, io userei le piazze per invitare a una vaccinazione ancor più rapida e intensa, anche per quelle categorie che sono titubanti, ma che, avendo rapporto con i minori, con altre classi di età, devono tutelare sé stessi per tutelare anche gli altri».

Attendiamo direttive

Dal 6 agosto, però, le misure entreranno in vigore. Anche quelle allargate ai trasporti. Quale dispositivo di controllo metterà in campo il Comune di Lecco in città? «La Polizia locale attende qualche specifica per gli aspetti strettamente operativi. Il codice del Green pass deve essere correttamente attribuito ma chi ne verifica l'identità? Per ora sicuramente i pubblici ufficiali. Dobbiamo chiarire invece chi possa chiedere il documento (non il certificato verde, n.d.r.) tra i privati. Però, ci saranno delle azioni preventive per chi organizza eventi: degli automatismi per verificare in tempo reale o previa prenotazione la sussistenza dei requisiti nei vari ambiti da frequentare. Di sicuro faremo dei controlli a posteriori».

Le ronde, no

Insomma, non vedremo "squadre Green pass" in giro per la città: «Le forze di polizia non potranno essere presenti sul territorio ovunque e in tempo reale. Prima di tutto si deve essere responsabili personalmente. Da quando si doveva distanziarsi, mettere la mascherina, igienizzarsi le mani e via dicendo io ho sempre premuto sul concetto di responsabilità personale. Si sanziona quando la responsabilità personale non è bastata. Ma non piantoneremo in maniera serrata ogni centimetro di marciapiede, questo è certo».

Dunque a Lecco non ci saranno servizi "Green pass dedicati". «No, non ci saranno. Non ci saranno neanche le "ronde" per il Green pass se intendete questo. Siamo nella normalità. Avremo una settimana però per capire meglio i chiarimenti dal Governo. Ma confido nell'intelligenza e nel senso di responsabilità delle persone. Credo davvero che a Lecco dopo tutto quel che abbiamo vissuto, penso che il Green pass sia accettato dalla stragrande maggioranza. Le proteste per me oltre che dissennate sono anacronistiche».

M. VII.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2021